

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
Sei mesi » 8.50
Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
Sei mesi » 11.—
Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 30 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 3 Maggio

I contadini nel Veneto

VI.

I salari.

(T.) — Esaminata la questione dei salari in cinque delle provincie nel Veneto, conviene ora esaurire l'argomento, studiandolo nelle altre tre.

Provincia di Verona.

L'on. Morpurgo ebbe relazioni da 40 Comuni « che non sono in relazioni dissimili » da quelle riferite per le altre provincie.

In buona parte di questa regione si coltiva il riso e di questa coltivazione non profitano igienicamente nè economicamente i lavoratori.

Ed è questa, come ognuno sa, la fatica inevitabile delle donne e dei fanciulli.

L'asciugamento delle valli ha prodotto una benefica rivoluzione; sono vere oasi Bovolone, Monteforte d'Alpone, Colognola, Mozzeane, Breonio, Roverè di Velo.

La regola è però che si mettono in rilievo condizioni tristi, di gente dissipata (Montecchia) sfavorevoli (Rovereto di Guà) molto infelici (Pressana) di estrema povertà che spinge al delitto (Sommacampagna) d'ignoranza e povertà (Pescantina) o discrete perchè il sostentamento è sicuro (Garda) o miserrime (Peschiera) e così di seguito.

Qui pure si lamenta l'ozio forzato.

Provincia di Rovigo.

Le bonifiche anche in questa provincia devono portare futuri notevoli vantaggi. Ma essi saranno lenti. Una delle grandi difficoltà di tutte le questioni che interessano i milioni di proletari si è appunto quella che è materialmente impossibile un rimedio pronto e anche un rimedio unico. Liquidino fino che vogliono i sognatori della società, applichino il comunismo o il collettivismo anarchico — con una grande rivoluzione sconvolgano il mondo e riducano l'umanità al medesimo denominatore della miseria; dopo trent'anni un uomo forte avrà già molto più di un debole; e un uomo arido più di un timido; l'ineguaglianza sarà ritornata e durerà fino a che essi non abbiano trovato una macchinetta per coniare gli uomini tutti di uno stampo, come i pezzi da cinque centesimi.

Fino a quel giorno la questione sarà difficile; e sarà molto se si troverà qualche mezzo come l'imposta progressiva per diminuire i pesi dei meno abbienti ed accrescere quelli degli abbienti, riducendo un po' le pericolose sproporzioni.

Nel distretto di Adria, gli avventizi di Loreo ricevono una mercede che oscilla fra cent. 60 e lire 1.50. — Le condizioni economiche di tutta la popolazione sono tristi. I casalinghi di Contarina percepiscono mediamente L. 1.10; quelli di Bottrighe da cent. 65 a 70, non compreso il casale e l'abitazione.

Nel distretto di Rovigo gli uomini-obbligati di Pettorazza percepiscono una mercede che oscilla

fra 30 e 50 cent. ma ritengono per sé tre decimi del prodotto. A Buso Sarzano la mercede è in tutto di L. 1.30.

Ma a Sant'Apollinare si lotta colla fame, ad Arqua Polesine « il contadino impegna tutte le sue forze per l'esistenza; è accasciato sotto lavori faticosi; le sue condizioni morali sono influenzate dalle economiche; sta meglio dove è meglio trattato dal proprietario che non adempie di regola i doveri di padre e nel proprietario egli vede di solito un nemico. »

Nel distretto di Polesella nel capo luogo e a Villanova del Ghebbo e a Crespino le condizioni economiche sono sufficienti; tristi invece a Pontecchio; non edificanti a Bosaro; dipendono dalla sorte del padrone a Guarda Veneta; sono poco soddisfacenti cosicchè si lotta colla fame a Gavello.

Nel distretto di Occhiobello si sta peggio in complesso. La media del salario non è inferiore ad una lira e si vive discretamente a Garba, a Ficarolo, a Pincara; ma ad Occhiobello ed a Fiesso Umbertiano queste condizioni sono in balia dell'annata; non sono prospere a Frassinelle, sono affatto insufficienti a Canaro, peggiorate da un decennio a Stienta.

Lendinara, S. Bellino, Lusina e Castelguglielmo sono oasi; — campano di polenta a Villanova del Ghebbo; sono dominati dal sistema della barbarie e dalla schiavitù del passato a Ramo di Palo.

Anche a Fratta Polesine (antico vivaio di patrioti) e perfino a Lendinara si parla di ozi forzati.

Poco lavoro a Badia, in Trenta, Canda, Villa d'Adige; oasi Salvaterra e Bagnoli.

In quel di Massa guai a Salara, a Calto, a Castelnuovo Bariano, a Corbola, a Portotolle, ad Uriano, a Ceveselli.

Provincia di Venezia.

Nel distretto di Portogruaro il bracciante obbligato percepisce lire 1.15 nei 4 mesi di buon lavoro; cent. 90 dal marzo al maggio; cent. 65 dall'ottobre al febbraio; ma il lavoro non c'è sempre.

A Murano, Burano e Malamocco i coltivatori non patiscono.

Chioggia, Pellestrina e Cavarzere darebbero condizioni sufficienti; Cona invece tristi.

Nel Miranese gli uomini obbligati non difettano con la media di salario di L. 1.20 per giornata.

Nel distretto di Dolo la media del salario è da 80 cent. a L. 1.75.

A Gambarare e Campagna Lupia si lavora in mezzo ai miasmi mefitici.

Rattristano profondamente le condizioni dei contadini dell'estuario « inebetiti dall'aria mefitica, sempre febbricitanti, colla morte innanzi agli occhi, condannati a morire giovani, vivono come i bruti. »

Nel capoluogo del distretto di Mestre la condizione morale ed economica è delle meno infelici; miserabile a Telaricco, a Spinea « si incontra difficoltà a campare la vita » a Martellago « la miseria era assoluta ».

A Marcon vi sono operai disoccupati durante l'inverno.

I lavori di risaia « sono la rovina di queste popolazioni, segnatamente dei fanciulli che la febbre

riduce a mal partito » — « le affittanze impresarie gettarono i poveri coloni in mano di vampiri che succhiano loro il sangue; le cattive annate stremarono i possidenti; il clima, terribile per febbrici, è il nemico dell'uomo » — a Chirignago, nei casolari dei braccianti si recluta la popolazione dei furti « necessario supplemento a meschinissimi guadagni ».

Questa è la condizione dei salari dei contadini Veneti.

In complesso ogni contadino deve vivere spendendo in media 50 centesimi al giorno. Ecco come la tassa sul macinato non solo fu un errore politico, ma un immenso errore economico.

Ad una famiglia di 4 persone che vive con 2 lire al giorno, togliere 10 centesimi, è togliere il necessario.

La sinistra adunque abolendola ha fatto opera santa, se non avesse fatto che questo, basterebbe per chiamarla benefica.

Ma non basta, le condizioni delle campagne sono gravi; non possono continuare così a lungo.

In vano si grida che la relazione dell'on. Morpurgo, è esagerata, e lo si dice anche in Parlamento — l'on. Morpurgo espone fatti, raccolti da funzionari piuttosto interessati ad attenuare che ad esagerare il vero; bisogna smentirlo coi fatti. Le inesattezze inevitabili in questo genere di lavori analitici non scuotono l'insieme della sintesi; essa sta come torre che non crolla, perchè pur troppo è la verità.

Quali i rimedi?

« Offrire maggior copia di lavoro e sanare a questo modo le piaghe dei lunghi ozi ».

« Distribuire meglio questo lavoro nei vari periodi dell'anno e quindi creare necessità ed opportunità nuove di lavoro utile ».

« Trovare prontamente la via dell'aumento dei salari, che per consenso di tutti sono soverchiamente bassi nella maggior parte dell'anno. »

Queste sono le indicazioni dell'on. Morpurgo.

Ma come arrivarvi?
Problemi ardui!

Nè in un giorno, nè in un anno, con qualsiasi legge, con qualsiasi regime, tali problemi non si risolvono.

Ma è necessario porli, avvalorarli di prove, constatarne la urgenza.

Il legislatore sarà costretto a provvedere, non già con una legge isolata, inefficace, ma con una lunga serie di provvedimenti legislativi, aiutati dall'iniziativa individuale e dai gruppi associati.

Allora, quando ogni legge del paese si ispirerà alla triste condizione di fatto, allora si avrà diritto di dire ai sofferenti « Abbiate pazienza; perchè a voi si pensa, per voi si studia e si fa ».

Per l'abolizione del corso forzoso

La somma versata nelle casse del tesoro italiano dagli assuntori del prestito per l'abolizione del corso forzoso ammontava a tutto il 15 aprile

a lire 329,590,514, decomposta nelle seguenti specie:

Verghe e monete d'oro non decimali lire 53,911,074.

Oro decimale lire 237,901,660.

Argento decimale lire 37,777,780.

La zecca di Roma sulle 53,911,074 lire di oro da riconiare, ha riconiato e versato a tutto il 28 aprile 1882 lire 48,944,250. Si ha ragione di credere che fra pochi giorni verrà fatta la pubblica emissione della seconda parte del prestito.

CORRIERE VENETO

FERROVIE VENETE

Dalla Gazzetta di Venezia apprendiamo colla massima soddisfazione che in Castelfranco venne tenuta una seduta alla quale intervennero le rappresentanze di Mestre, Spinea, Zellarino, Scorzè, Salzano, Noale, Piombino-Dese, Castelfranco, Trebaseleghe ed Altivole.

In esso si deliberò di appoggiare presso i rispettivi consigli un consorzio per la costruzione di una linea ferroviaria Mestre-Castelfranco secondo il progetto Tatti semprechè Venezia mantenga il sussidio già votato di annue lire 11,000 per 35 anni. I comuni consorziati sarebbero esposti per circa lire 360,000, per cui annue lire 10,000 verrebbero ripartite fra i comuni minori e le due provincie di Padova e Treviso.

Si deliberò similmente di appoggiare il proseguimento da Castelfranco per Loria, Godego, Rossano a Cazzola dove il tronco si congiungerebbe alla ferrovia Veneta per Bassano.

Le trattative ferroviarie ritornano perciò alle pure sorgenti da cui mossero e da cui per l'interesse del Veneto non avrebbero giammai dovuto deviare.

La commissione provinciale veneziana tratta all'effetto col Breda.

DA ESTE

2 maggio.

Da molto tempo si lamenta che la nostra rappresentanza Comunale sia composta di elementi i meno adatti a conseguire i bisogni morali e materiali di questo paese.

Infatti, predomina l'elemento clericale, poi il moderato più retrivo e intollerante di quello; e con nostro rammarico, dobbiamo confessare, che qualche sedicente progressista è peggiore dell'uno e dell'altro. E mentre comprendiamo che moderati e clericali si uniscano per conservare il deplorabile e miserrimo stato del paese, ci addolora che qualche progressista all'acqua di rose non abbia avuto nemmeno il coraggio civile di portare la discussione su ciò che è di massima importanza per il paese. Soffocati come siamo da società clericali d'ogni stampo e fattura, oppressi e perseguitati dai moderati, delusi per parte dei nostri amici, ci stringe il cuore che il tempo passi, senza che nulla si faccia per rialzare le sorti morali e materiali di questo bello e sfortunato paese.

L'istituzione del gesuita Bosco prospera a danno della scienza e della umanità, e la gioventù viene educata con sentimenti contrari allo spirito dei tempi; sono quelle istituzioni, i focolari delle superstizioni, della fede e dell'ignoranza, che paiono perennemente destinati a perpetuare i mali

che da secoli travagliano l'umanità. E' il nostro collegio convitto municipale non è certo l'antitesi di quello del Bosco. Infatti: catechismo cattolico quotidiano nelle scuole elementari, esami di religione alla fine di ogni semestre, con numeroso intervento di chiesastici, da leggi, regolamenti, circolari e consuetudini già da tempo aboliti; testi ad usum Delppini delle più scorrette edizioni di Milano: e, quasi ciò non bastasse, istruzioni religiose, prediche, confessioni, comunioni, viglie, digiuni, e fin'anco giubili: cose tutte che predispongono l'animo ed il cuore dei giovanetti all'ignoranza ed alla superstizione, e più tardi rendono l'uomo ostile od estraneo al civile consorzio in mezzo al quale è pur mestieri che viva.

Abbiamo udito con vera compiacenza, che la commissione di sorveglianza del collegio convitto, impensierita della gravità dei mali, voglia efficacemente riparati col riformare le interne discipline delle istituzioni. E sappiamo che la sopradetta commissione sta elaborando uno statuto che taglia corto sui mali più sopra lamentati. E se essa avrà il coraggio di lottare e vincere gli ostacoli che si frapponranno all'attuazione della sua riforma, sarà reso un segnalato servizio al paese, e meriterà il plauso di tutti i benpensanti.

Carrara S. Giorgio. — Ci scrivono:

Il nostro corpo musicale, malgrado deplorabili dissidi sorti fra Presidenza e filarmonici, ed ora fortunatamente accomodati; malgrado le previsioni de' pessimisti che volevan vedere prossima la dissoluzione di questa società, torna ora in iscena e ci dà qualche buona comparsa in cui si sente sempre con piacere qualche nuova e graziosa composizione della del nostro giovanetto V. Bertolini, ora maestro della banda di Abano. — Il merito di tale buon avviamento compete in gran parte al nostro maestro Fattorini, il quale può a diritto vantarsi di aver educato questo corpo a riuscire di decoro al paese, come alla Presidenza, che ha saputo assestare le finanze della società, e rimettere l'ordine e la disciplina nel corpo. Ufficio di giustizia vuole ch'io nomini il dott. Rizzi, il quale alla fondazione ed al buon andamento della Filarmonica, ha dedicato per anni premure e denaro, né lasciate ch'io il dica, si avrebbe dovuto lasciare in disparte.

Camposampiero. — Da alcuni esercenti di Camposampiero riceviamo una lettera che per ristrettezza di spazio non possiamo pubblicare nella sua integrità. Essa contiene un cenno d'elogio e ringraziamento al Comitato della festa di beneficenza, nonché a tutti coloro che vi presero parte e che col loro obolo o in qualsiasi altro modo contribuirono allo splendido esito della lotteria.

Valga questo cenno, che ne onora l'animo gentile, a supplire alla pubblicazione integrale della lettera stessa.

Gemona. — L'egregio dott. Clodoveo D'Agostini fu nominato medico con 15 voti su 16 votanti.

Pordenone. — Due casi di moccio.

Treviso. — Nemmeno Treviso è contenta del riparto delle spese per la ferrovia con Belluno.

Udine. — Il campo di brigata composto della brigata Regina (9° e 10°) del 10° battaglione Alpino e di due batterie dell'8° artiglieria e di uno o due squadroni di cavalleria sarà stabilito ai Piani di Portis nella lo-

alità della Stazione per la Carnia. Le fazioni avranno luogo nelle vallate del Fella del But, del Degano, ed intorno al Lago di Cavasso.

Venezia. — È attesa la regina di Sassonia che vi si soffermerà alquanti giorni.

Vicenza. — Scaduto col 30 aprile il termine per il quale si era costituita la Società proprietaria del *Giornale della Provincia di Vicenza*, il *Giornale* sospese le sue pubblicazioni sino alla ricostituzione della Società.

CRONACA

Ospizio marino. — L'apertura dell'Ospizio marino è fissata pel 15 giugno. I fanciulli verranno inviati ai bagni marini di Venezia in due spedizioni, la prima il 15 giugno e l'altra ai primi d'agosto; la durata della cura balneare durerà 45 giorni.

I fanciulli dovranno avere non meno di quattro anni, ed essere muniti di un certificato del medico condotto.

La commissione di scelta si radunerà al municipio nei giorni dal 22 al 27 maggio.

Coloro che hanno bambini da spedirvi sappiano perciò approfittarne a tempo corrispondendo in tale modo alle premure che presta all'uopo il locale comitato.

Bolide. — Ieri notte poco prima delle ore 3 un magnifico bolide solcava il cielo illuminando splendidamente la città, per quanto l'effetto sia stato minorato dal fatto che anche la luna brillava della luce migliore.

Nozze. — Ieri (3) ebbe luogo le faustissime nozze fra il sig. Edmondo Zatta e la contessina Gemma Sanfermo di Venezia.

Ai gentilissimi sposi le nostre felicitazioni e i nostri sinceri augurii.

Un Cristo che muove la lingua. — Non scherziamo punto! ragioniamo con tutta serietà.

Non ci trasportiamo nemmeno al Cristo famoso di Cavarzere, ma ci fermeremo sull'argine lungo il canale dal ponte di Volta Barozzo al Bassanello. Là sorge un capitelletto con un Cristo, che trascina gente ad ammirarlo.

Figuratevi quei buoni villici credono ch'esso muova regolarmente la lingua, e sappiamo che andranno ad accertarsene *de visu* anche parecchie signore della città.

Scherzi di fantasie! pregiudizii! — Ma questi pregiudizii ne fanno di belle. L'altro giorno si udì questo dialogo: — Vedi tu quella nuvola? Essa somiglia ad un camaleonte.

— Ad un camaleonte, invero.

— Ma non piuttosto ad una nottola?

— Eziandio ad una nottola —

— Anzi a una balena.

— Proprio a una balena. —

Lo stesso si può dire di tutte le cose e di tutte le persone.

— Vedi tu quell'imbecille? Egli somiglia a un uomo di genio.

— Precisamente a un uomo di genio.

— E quella biondina? Ha tutta l'aria d'essere bruna.

— Bruna, proprio così. —

Figuratevi poi quando si tratti di pregiudizii religiosi, come fu pel Cristo di Cavarzere, per la Madonna dei Lessini, come adesso del Cristo di Bassanello.

Ci si narra che ragazzi e ragazze vedono proprio quel nuovo miracolo: e che la impressione sia grandissima.

Che cosa pensano le autorità ecclesiastiche e civili? — Non vi provvengono prima che le fantasie si riscaldino ancora di più? — Può tollerarsi la diffusione di tali pregiudizii e sconcezze alle porte della dotta città?

Vettura rovesciata N. 1. — Erano le nove di sera quando in Piazzetta Pedrocchi molta gente si assembrava, cosicché ne nasceva un chiasso indavolato. Che cosa era successo?

Ad una vettura privata era uscita una ruota; coloro che erano nella vettura si erano perciò rovesciati. La gente accorse e i due rovesciati furono tradotti alla vicina farmacia Pigneri Mauro per la relativa cura.

Fortunatamente non era avvenuta alcuna disgrazia. Si poté constatare che sopra il ginocchio una giovane diciottenne, aveva riportata una lieve contusione, ed un giovinotto invece una scalfittura alla fronte.

Riavutisi dallo spavento i due poterono proseguire nella loro strada, senz'altri incidenti.

Benissimo!

Vettura rovesciata N. 2. — Questo secondo rovesciamento avvenne in Prato della Valle, dove una carrozza contenente parecchie persone si capovolgeva.

Immaginatevi la confusione in vista del gravissimo pericolo!

Uno soltanto però ebbe a riportarne le dolorose conseguenze, certo Alfonso Florian. Questi rimaneva ferito alla testa e slogava una gamba in modo che si dovette trasportarlo al civico ospedale non soltanto per le prime cure, ma anche per le successive.

Programma dei pezzi di musica che darà la Banda del 39° fanteria stassera 4 maggio dalle 8 alle 9 1/2 p. in Piazza Pedrocchi:

1. Marcia — *Umberto I.* — Moroni.

2. Sinfonia — *La Fausta* — Donizetti.

3. Introduzione e Cavatina *Giovanna d'Arco* — Verdi.

4. Fantasia per flauto — *Mosè* — Rossini.

5. Pot-pourri nel *Faust* — Gonnod.

Una al di. — Non se n'abbia a male l'amica *Provincia di Brescia* se mettiamo nell'*Una al di* un suo telegramma da Roma.

E' tanto carino!

Eccolo:

«Iersera il prof. Sbarbaro attese l'on. Baccelli, in piazza Minerva, dov'è il palazzo del Ministero dell'istruzione pubblica. Appena il Baccelli apparve, lo Sbarbaro gli si fece incontro, lo ingiuriò, gli sputò addosso, lo colpì collo *struver* (?) indi si diede alla fuga.»

Cronaca Giudiziaria

TRIB. CORREZ. DI PADOVA

Udienza 1-2 maggio

Contravvenzione alla caccia

I nostri lettori rammenteranno la questione giuridica che si agita tra i proprietari delle Valli Lagunari e i cacciatori; abbiamo avuto occasione di riferire su cause penali già risolte al Dolo colla assoluzione dei cacciatori ma la giurisprudenza non è pacifica su questo argomento, perché il tribunale di Venezia è in aperta contraddizione con tutti i giudizi che furono pronunciati dai tribunali di Rovigo, Verona, Treviso e dal giudizio, veramente magistrato, pronunciato con profonda analisi delle ragioni di diritto e di fatto del nostro tribunale.

Sedevano sul banco degli accusati cinque pretesi contravventori assistiti dall'avv. dott. Francesco Privato e dal prof. M. avv. Calegari. Tra gli accusati notavansi il prete Francesco Pinaffo e il medico Sacchetto di Piove.

La sentenza affermò essere le valli lagunari chiuse soltanto nell'interesse della piscicoltura, non offrire perciò gli impedimenti prescritti dalla legge per stabilire l'esclusione dei cacciatori. Pre-ciniamo dall'accennare agli altri eruditi argomenti esposti per la soluzione degli accusati ed accenniamo soltanto che l'udienza si chiuse colla dignitosa protesta del prof. M. Calegari per l'erronea interpretazione data da chi presiedeva l'udienza, avv. Egisto Riboni, all'art. 112 del regolamento giudiziario.

Il giudicato del nostro tribunale darà certo nuovo indirizzo a queste cause penose e dispendiosissime nelle quali il ministro dell'interno assunse una ingerenza illegale.

BIBLIOGRAFIA

FR. SCHUPFER. — *La questione sociale e la cassa di pensioni per la vecchiaia.* — Roma, Voghera 1882.

La natura dell'argomento e il nome dell'autore ci attrassero a leggere questo notevolissimo scritto, ove è trattato con forma facile e popolare, in specie nella seconda parte, uno dei temi più importanti dell'economia nazionale applicata, così d'altronde intimamente connesso ad una serie di disegni di legge che il ministro Berti intende far approvare dalla Came-

ra. — In tal guisa l'amore della scienza e la sollecitudine di rivolgere l'opinione pubblica su quanto può domani diventare una formula legislativa spiegano l'interesse deistato da tale pubblicazione. Analizziamola e tocchiamo di volo, per quanto ci sarà possibile, l'importante argomento.

Lo scritto è diviso in due parti: nella prima si considerano i caratteri e le cause della questione sociale e si propongono nella conclusione i più importanti temi su cui si raccoglie la scienza per provvedere ai rimedi; la seconda considera più largamente uno di questi temi, quello relativo all'istituzione di una cassa di pensioni per la vecchiaia a beneficio degli operai. — Nella prima parte, che per noi è certo la più pregevole del lavoro, viene esattamente distinta la questione sociale dalla questione operaia tanto più ristretta, e, pur limitandosi a questa, si considerano i caratteri dell'interesse economico e i modi con cui nel suo sviluppo storico la umanità ha tentato di risolvere il conflitto dell'interesse individuale con gli interessi generali della società, o almeno a vincere la tendenza dell'individuo di afferinarsi a scopo ultimo anche di fronte agli altri individui, pronto a dominarli pur di riuscire. — Il paganesimo troncò la questione, istituendo la servitù; l'idea cristiana l'eluse consigliando la rassegnazione nei poveri, la carità nei ricchi; il mondo moderno vuole invece deciderla, non aggiornarla, mentre si fa sempre più aperto il dissidio tra la classe ricca e le classi povere, si soppressero le corporazioni d'arti e mestieri, e la grande industria va soffocando sempre più le piccole imprese, come la grande proprietà e i copiosi capitali assorbono di continuo i piccoli possessi e rendono vani gli sforzi dei più modesti imprenditori. In tanto squilibrio di classi l'opera individuale torna insufficiente, talora anco dannosa: l'azione dello Stato tutto non può, né deve compiere o regolare, ma ha una particolare missione propria dell'indole sua, siccome rappresentante della società civile, quella di tutelare il diritto e la giustizia intendendo il diritto per la somma delle condizioni volontarie pel conseguimento dell'umana destinazione. Quindi i provvedimenti relativi alla ricostituzione del patrimonio popolare, al più equo ripartimento del regime ereditario, alle riforme nei tributi, alla libertà degli scioperi ed alle altre innovazioni, che si comprendono nell'opera della legislazione sociale. Fra queste, entrando nella seconda parte dello scritto, lo Schupfer esamina l'istituzione di una cassa nazionale per la vecchiaia: trova insufficienti all'uopo le associazioni spontanee di mutuo soccorso, studia l'ordinamento della *casse de retraite* in Francia e nota com'essa riesca utile alla borghesia, inconcludente per le classi operaie ed espone i criteri principali di riforma, a cui s'ispira il disegno di legge Nadand, presentato nel dicembre 1879 alla Camera francese. Indi entrando a parlare del progetto Berti ne sviluppa e ne diffonde i principii fondamentali, fermandosi più specialmente a considerare i limiti delle attività risparmiatrici delle classi operaie in Italia pel ristretto margine lasciato al reddito disponibile dai modicissimi salari ed a combattere le obiezioni che alcune delle Casse di Risparmio Italiane oppongono al ministro per la proposta di togliere una parte dei fondi, con cui alimentare la cassa pensioni, dagli utili destinati annualmente da esse a scopo di beneficenza. Da ultimo conclude la brillante difesa coll'indicare su quali punti sarebbe opportuno cedere o accettare modificazioni, su quali altri mantenere senza transazione la proposta di legge.

L'argomento sviluppato dal prof. Schupfer nella parte generale e in quella speciale ci offrirebbe materia a ben lungo discorso, tanta è la vastità e la difficoltà degli argomenti da lui discussi; noi ci limiteremo a brevi accenni, esponendo il nostro pensiero, anche se talvolta discorde da quello dell'egregio autore.

Lo sviluppo della questione sociale, siccome esposto dallo Schupfer è esattissimo e corrisponde appieno al concetto che se ne sono formati sopra gli altri gli economisti tedeschi, posciachè applicarono alla considerazione dei fenomeni economici il metodo induttivo. Ci sembra tuttavia che in qualche punto si ecceda nel giudicare la presente gravità della questione, come quando si assevera con sicurezza, come sia fatale che il ceto medio scompaia e il capitale e il lavoro finiscano col trovarsi definitivamente l'uno contro l'altro. Noi non dividiamo le rosee speranze del prof. Leroy Beaulieu sovra una tendenza ad una minore

ineguaglianza di condizioni (V. il suo *Essai sur la repartition des richesses*), ma riteniamo che collo sviluppo democratico delle società moderne, colla diffusione sempre maggiore dello spirito di mutualità e di associazione, coll'estendersi dell'istruzione, anche tecnica, nelle classi più ignoranti, colla conoscenza delle leggi economiche sul movimento riproduttivo della popolazione e sui rapporti tra la produzione ed il consumo per quanto sia difficile la lotta colla potenza accentratrice del capitale, non sia già destinata a scomparire la classe media, ma ad estendersi pur sempre più mescolata e confusa alle classi lavoratrici più intelligenti e più attive, le quali acquisteranno un'incontestata prevalenza nella decisione delle sorti del paese.

Più profonde ed estese osservazioni richiede il concetto dello Stato siccome lo tratteggia lo Schupfer nel suo lavoro e quale ha ispirato il ministro Berti nel suo disegno di legge. Lodvolmente il primo ha tentato di starsene egualmente discosto dall'esagerazioni di alcuni intransigenti liberisti e dagli eccessi degli adoratori del Dio-Stato, riconoscendo la parte larghissima dell'azione individuale in ogni fenomeno economico e sociale. Da parte nostra noi riteniamo inoltre che in tutto questo argomento, che svolge i temi così importanti della legislazione sociale, non si tesoreggi sufficientemente una distinzione fatta da Guglielmo Humboldt fino dal 1819, quella per cui lo Stato oltrechè esercitare il suo essenziale ufficio di tutore della sicurezza e il suo suppletorio di provvedere al bene dei cittadini in quanto essi non vi provvedano o non vi provvedano in misura adeguata al vantaggio comune, è per sé stesso tutore dei deboli e degli incapaci e deve completare la loro personalità. Quindi gran parte di quanto fa e fece l'Inghilterra, per esempio, in tale argomento e riguardo alle ore di lavoro e intorno al trattamento degli operai nelle fabbriche e sull'ammissibilità dei fanciulli e delle donne deve considerarsi come conseguenza piuttosto di quel principio che non dell'altro di voler supplire cioè all'azione individuale o contraria o insufficiente. In secondo luogo ci sembra che l'azione dello Stato in tali materie debba considerarsi più quale un fatto sociologico, che non quale un fatto politico cosicché non debba già ritenersi lo stato siccome un'astrazione impersonale, quasi indipendente dal movimento storico di sviluppo della società, ma quale una conseguenza, una risultante dalle diverse forze campeggianti nell'ambiente sociale. Da cui deriva che se l'azione dello stato, in specie nelle moderne nazioni, a tutela di alcune classi è voluta dalla società, quel suo movimento corrisponde all'indirizzo stesso della vita di essa, mentre dove non corrispondere ai bisogni, o è ancora immaturo il desiderio della riforma, l'opera precorritrice dello Stato può talora riescire inefficace od alterare rapporti economici di diversa natura forse con detrimento di quegli stessi, che voleansi proteggere. Insistiamo in una parola in un concetto; l'azione provvida, filantropica dello Stato, in specie nei periodi di progresso attraversati dalle nazioni moderne, è una conseguenza della maggiore vitalità sociale, della partecipazione quanto più ampia di tutte le classi e quindi dei bisogni più sentiti del maggior numero; perciò tale azione deve essere consentanea al grado di sviluppo della società e non già presentarle affrettate soluzioni di problemi, a cui non sia preparata e lasciare in disparte il decidere di altri, da essa molto più sentiti, per essa molto più gravi.

Posto in tal guisa il problema tanto difficile forseché il disegno di legge dell'on. Berti corrisponde alla necessaria funzione dello Stato in Italia e come tale va sovra ogni altro raccomandato e difeso? — Per quanto si vada discutendo da otto anni a questa parte sull'argomento dell'azione dello Stato in Italia, credo che da pochi sia stato rilevato quanto sia difficile venire ad una soluzione, la quale corrisponda ai principii scientifici ed ai bisogni del paese. Il che dipende essenzialmente dalla ineguaglianza di sviluppo della nazione italiana nelle sue parti diverse. Se si considerano le condizioni economiche delle varie provincie, gli stadii del processo dell'evoluzione economica son ben vari da paese a paese! Considerate l'Italia settentrionale, in specie la Lombardia, il Piemonte, la Liguria, le antiche Legazioni ed anche la Toscana: ivi l'evoluzione economica va progredendo; benchè non straordinario, notevole lo sviluppo dell'industria; in alcuni centri principali già florida di vita le classi operaie; potente il

capitale che si accumula sempre più nelle grandi Casse di Risparmio e nelle Banche popolari; quasi completa la sostituzione della coltura intensiva all'estensiva; ma in tali paesi l'ufficio dello Stato non è tanto richiesto per risolvere problemi sociali che ancora non esistono o per arre-care presidi che l'azione individuale tenta di formarsi da sé, ma per provvedere efficacemente ai due uffici principali dello Stato, quello di assicurare la giustizia e la libertà di tutti con regolari provvedimenti amministrativi e giudiziari, e l'altro di tutelare i deboli e gli incapaci ove se ne presenti il bisogno, per esempio con leggi per la tutela del lavoro, etc., etc.

Si esaminino invece le condizioni dello sviluppo economico nelle Marche, nel Lazio, in alcune provincie del mezzogiorno, nella Sicilia e nella Sardegna. L'industria moderna appena appena figura in qualche grande stabilimento; la piccola impresa è diffusa in modo prevalente, ed ivi rappresenta l'organismo della produzione; non si può dire che esista una classe operaia nel significato tecnico della parola: i depositi del capitale sono ancora scarsi, poco copiosi e poco attivi; in alcuni ceti della popolazione l'economia del denaro deve ancora aspettar qualche tempo per predominare in modo incontestato sull'economia naturale; e la coltura non va che molto a rilente intensivando la sua azione, malgrado non si possano disconoscere i progressi agricoli delle provincie di Bari, degli Abruzzi, della Campania, di qualche zona delle Calabrie e dei circondarii di Palermo, Messina e Catania. Ivi l'azione dello Stato, se richiesta deve tendere a redimere le oppresse classi degli agricoltori, a mutare le condizioni dei contratti agrari, a togliere qualunque ostacolo al rapido formarsi d'una vigorosa classe media, in una parola deve risponder ai bisogni ivi esistenti.

Avremo torto; però di fronte a tale condizione di fatto, malgrado la bellissima difesa dello Schupfer, non crediamo che il progetto Berti corrisponda ancora al compito dello stato in Italia. Crediamo che egli porti la sua azione dove il bisogno è meno apparente, dove l'individuo stesso apprende a poco a poco a consociarsi e a difendersi, dimenticando la completa abiezione d'interi classi d'agricoltori, per cui lo stato non esiste che quale una forza opprimente, a cui la coltura, la vita pubblica moderna, l'insieme dei diritti civili e politici rappresentano un complesso di idee mitiche ed oscure. Quindi ove debba esservi una legislazione sociale, questa, lunge dall'imitare gli istituti altrove esistenti, che hanno una vita adatta allo sviluppo delle necessità in cui sorgono e si muovono, segua le più intime, le più segrete miserie della vita sociale delle nostre contadinanze, le analizzi e vi provveda.

Ciò per la questione legislativa; per quanto riguarda la tesi scientifica, crediamo che lo Schupfer abbia dato un bellissimo esempio coordinando ad alcuni principii di dottrina lo studio di un argomento pratico, su cui va portandosi l'attenzione del pensiero nazionale. Per la scienza economica di un paese è sempre un gran passo quando si studiano l'organismo lo sviluppo e le necessità d'un popolo; poiché per quanto sia vero che non vi è un'economia politica per ogni nazione, gli è pur sempre una verità che i principii generali si completano e si correggono nello studio dei bisogni e degli ordinamenti di ciascun popolo.

D'altronde vi è in Italia tal tendenza o di dimenticare i principii per seguire le attualità o di ripetere ad ogni momento le teorie disprezzando lo studio delle condizioni reali, che un diverso indirizzo va incoraggiato e lodato.

GIULIO ALESSIO

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Il progetto presentato dall'onorevole Magliani sulla perequazione fondiaria consta di pochi articoli. Il nuovo catasto dovrà essere fatto giusta i sistemi moderni: non se ne stabilisce però l'epoca. Saranno nominate speciali Commissioni comunali, provinciali e centrali per la ripartizione.

Gli ingegneri ad Assab

Gli ingegneri partiti per la baia di Assab d'ordine del governo italiano, si fermeranno colà non meno di tre mesi.

Essi saranno protetti nel loro sog-

giorno ad Assab dal legno da guerra
Ettore Fieramosca che li fornirà di
vivari e di acqua.

Nuova monacazioni

La Gazzetta del Popolo di Torino
annuncia che ierlaltro in quella città
in barba alla legge nazionale, che
soppresse le corporazioni religiose,
ebbe luogo la vestizione di otto mo-
nache.

Sbarbareide

Quando il prof. Sbarbaro, presso la
Minerva, tentò di sputare in faccia
al Ministro Baccelli colpendo invece
lo Struver, gli uscieri del ministero
inseguirono, senza poterlo raggiun-
gere.

Lo Sbarbaro fu posto in carcere in
cella comune. Ieri sera fu interrogato
dal giudice istruttore.

Credesi che gli ultimi avvenimenti
gli abbiano sconvolta la mente.

Egli infatti negherebbe perfino di
avere commesso oltraggio contro Bac-
celli, assicurando di potere testimo-
niare che quella sera non è uscito di
casa.

Notizie estere

Si telegrafia da Costantinopoli che
alla cavalleria turca si dà un'uniforme
sul modello tedesco.

Francesi e Italiani

Al tribunale correzionale di Alais
si processarono quattordici francesi
che provocarono e ferirono degli ope-
rai italiani lavoranti alla nuova fer-
rovia.

Il pubblico ministero li stigmatizzò
in nome della libertà del lavoro, della
fratellanza fra i popoli e della prote-
zione che la Francia accorda volen-
terosa agli stranieri.

Cinque di essi furono condannati
a tre mesi di carcere, quattro a due
mesi, due a quindici giorni, uno ad
una settimana.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 3 aprile

Si apre la seduta alle 2.15.

Ripresa la discussione generale sul
trattato di commercio, Zeppa lo di-
fende dalle accuse degli oppositori,
dimostrando che in complesso non può
dirsi sfavorevole alle nostre industrie,
e che il trattato 1881 ha migliorato
molto da quello del 1863. Se, come
alcuni pretendono, si respingesse il
trattato, dovrebbero applicare la ta-
riffa generale.

Calciati parla contro il trattato,
dal punto di vista degli interessi deg-
li agricoltori nella valle del Po. Dice
che anche la maggioranza della com-
missione è più rassegnata che soddi-
sfatta.

Palomba Giuseppe crede si
debba accettare il trattato, perché è
sempre utile togliere ogni dubbio e
dare sicurezza di stabilità al commer-
cio; perché noi non abbiamo ancora
potuto formarci una tariffa doganale,
basata tanto sulla scienza economica
quanto sulla esperienza, senza la quale
non giova correre incontro ai rischi
di una lotta di tariffe.

Ciardi opina che la tariffa auto-
noma, basata equamente sul rispetto
agli interessi reciproci dei due paesi
sia preferibile, perché così informata
non può nuocere e lascia libertà a
correggere facilmente qualunque er-
rore si sia commesso, e seconda le vi-
cende delle industrie e dei commerci
internazionali. Nota che in Italia in
generale manca per le industrie il
capitale, e che questo si accumulerà
all'interno, né verrà dall'estero, se
prima l'industria manifatturiera e a-
gricola non abbia molto progredito.
Questo trattato appunto sacrifica due
delle principali produzioni, laneria e
bestiame. Se se ne sospendesse l'at-
tuazione, le cose non procederebbero
peggio. Intanto si preparerebbe la ta-
riffa autonoma e, giunta la scadenza
del trattato coll'Austria, si porrebbe
in vigore con grande utilità nostra.

Gagliardo parla specialmente
della parte del trattato relativa alla
sovratassa di deposito, che la Francia
persiste a mantenere. Dimostra di
quanto danno essa ci sia.

Il resto a domani. Levasi la seduta
alle 6.30.

SENATO

Seduta del 3 maggio

Si riprende la discussione dello scru-
tinio di lista e Lampertico, relatore,
fatta la storia del progetto nell'uf-
ficio centrale — espone le ragioni che
lo inducono a credere si debba ac-
cettare il progetto stesso. Cita le opi-
nioni di autori favorevoli al collegio
plurinominale. Riconosce che neanche
con lo scrutinio di lista rimediassi a
tutto. Sostiene però che lo scrutinio
rafforza il carattere politico delle ele-
zioni, allontana i candidati ignoti ed
eleva il sentimento e l'interesse ge-
nerale.

Non da eccessiva importanza alla
questione della rappresentanza delle
minoranze.

Respinto un emendamento proposto
da Musolino, procedesi alla discus-
sione degli articoli del progetto.

Brioschi parla all'art. 1. e crede
che la legge non correrebbe alcun
pericolo, anche se il Senato la modi-
ficasse. Non teme un conflitto e ram-
menta che la Camera accettò le mo-
dificazioni introdotte dal Senato alla
legge elettorale. Non può spiegarsi
come il ministero abbia preferito di
mettersi coi 140 deputati, che vota-
rono il principio, anziché coi 216 che
lo ammisero.

Zanardelli: perché questi avreb-
bero votato lo scrutinio di lista.

Brioschi: Ciò non consta.

Zanardelli: Emerge dai loro di-
scorsi.

Brioschi nega e insiste sovra gli
eccessivi poteri dati alla commis-
sione per la modificazione delle cir-
coscrizioni. Propone di ripristinare l'an-
tico progetto ministeriale applicante
il voto limitato anche ai collegi da
4 deputati. Riservasi di proporre che
sopprimasi il ballottaggio.

Lampertico dice che l'ufficio
centrale si riserva di riferire sopra il
ballottaggio, se ed in quanto il Senato
ammetta lo scrutinio di lista.

Zanardelli riservasi di parlare
sopra gli emendamenti annunciati da
Brioschi.

Brioschi osserva che l'articolo
1° modifica gli otto art. di una legge
precedente. Crederrebbe opportuno si
determinasse l'ordine della discussione.
Determinato l'ordine, si approvano
l'articolo 44 e i due primi comma
del 45.

Dopo dichiarazioni di Lampertico
sulle attribuzioni della Commissione
per coreggere la circoscrizione elet-
torale, approvati anche il terzo com-
ma dell'art. 45.

Dopo varie osservazioni, si sospen-
de il resto dell'articolo medesimo e
si mette in discussione il 65.

Mamiani propone di estendere
il voto limitato ai collegi di 4 depu-
tati. Ove non lo si accetti voterà
contro la legge. Associarsi all'emen-
damento di Brioschi.

Zanardelli, d'incarico di Depre-
tis, dichiara che se questi fosse pre-
sente, si sarebbe rifiutato di accettare
qualunque emendamento al progetto
per timore che esso finisse con esser
compromesso e naufragare definitiva-
mente (movimento). Rinnova le dichia-
razioni sullo scrutinio di lista e pro-
testa contro i termini usati da Bri-
oschi, per indicare il modo usato dal
governo onde far passare il progetto.
Il governo non conosce mezzi tene-
brosi; esso procede francamente. Di-
chiara che la condotta del governo
non ebbe mai altro scopo che di sal-
vare il principio dello scrutinio di
lista.

Brioschi non rileva le parole as-
pre del ministro. Comprende che dolga
a Zanardelli di esser colto in con-
tradizione e mantiene lo emenda-
mento.

Procedesi alla votazione e l'emen-
damento Brioschi è respinto.

Approvasi l'art. 65 del progetto e
levasi la seduta alle 7.

La continuazione a domani.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Continua l'indisposizione da cui è
affetto il presidente dei ministri, on.
Depretis.

Nulla però d'inquietante. — Vi so-
no anzi sintomi tali di miglioramento
che gli concedono di occuparsi.

Collegio di Avellino

Il collegio elettorale di Avellino fu
convocato per il 21 corrente.

Occorrendo una seconda votazione,
avrà luogo il 28 corrente.

Sbarbareide

Sbarbaro è sempre dentro né po-
trà ottenere la libertà provvisoria,

trattandosi del reato di cui l'art. 259.
Egli fu assunto dal giudice istrut-
tore e presentò due testi a scarico.

Pubblica istruzione

È imminente la pubblicazione del
fascicolo per il mese di marzo del Bol-
lettino ufficiale del ministero della
pubblica istruzione. In questo fasci-
colo verrà pubblicato lo stato del per-
sonale addetto al ministero medesimo.

Notizie estere

I vescovi francesi i quali sinora
nelle loro pastorali si erano mostrati
relativamente moderati, attaccano ora
violentemente il Governo e la Camera
ed invitano i credenti a non mandare
i loro figli nelle scuole « da cui fu
cacciato Dio. »

Processo di stampa

Contro il Doroit Social, giornale
collettivista anarchico di Lione, è
stato incoato un procedimento per
accusa di sovvertimento degli ordini
sociali e per eccitamento alla rivolta
contro il Governo.

Libro giallo francese

Il Libro giallo che contiene una
quantità di documenti che rimontano
a più mesi indietro sarà distribuito
ai deputati subito dopo l'apertura
delle Camere. Il secondo fascicolo del
Libro giallo che contiene i documenti
del ministero Gambetta sarà pubbli-
cato subito dopo.

Il nuovo giornale di Gambetta

È uscito il nuovo giornale di Gam-
betta dal titolo Réforme.

Si credeva che nel programma si
sarebbe mostrato ostile al governo,
invece nel programma sono appro-
vati tutti i provvedimenti presi fin
qui dal ministero.

Contro Bontoux

Il Tribunale di commercio ha co-
minciato il processo contro l'Union
Générale. Un azionista domanda che
si annulli l'emissione fatta in novem-
bre, nonché le modificazioni sociali
introdotte dall'assemblea tenuta nello
scorso gennaio perché irregolari. Si
attende l'esito con curiosità. L'azio-
nista in discorso è difeso dall'avvo-
cato Talateuf, clericale sfegatato.

Guiteau

Mandano da Filadelfia al Times che
la Corte suprema del distretto di Co-
lombia, fissò per l'8 maggio l'esame
del ricorso in Cassazione di Guiteau.
Il signor Scoville, avendo dichiarato
per lettera di non voler più difendere
il cognato, fu scelto a ciò il signor
Reed di Chicago

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CAIRO, 3. — Dicesi che se la Cor-
te Marziale mantiene la sentenza, il
Kedive grazierà tutti.

DUBLINO, 3. — Nove sospetti fu-
rono carcerati; Parnell, Dillon, e Kel-
ly pure.

CAIRO, 2. — Assicurasi che il Ke-
dive sanzionerà il giudizio di ieri meno
il paragrafo concernente Ismail.

FRIBURGO, 2. — Il capitolo ha
elesse unanimemente Dejanò dell'Or-
dine ad arcivescovo; egli accettò.

FRIBURGO, 2. — Il capitolo elesse
unanimemente arcivescovo il decano
dell'ordine, che accettò.

LONDRA, 3. — Il Times dice che
scopo della visita del principe di Bul-
garia a Pietroburgo è di ottenere l'ap-
poggio della Russia nella lotta che
sostiene coi bulgari. Il Times deplora
che il principe sia incapace di gover-
nare costituzionalmente. Se vuole re-
stare in Bulgaria dovrà trovare un
modus vivendi coi bulgari.

LONDRA, 3. — L'opinione pub-
blica è commossa; l'impressione ge-
nerale è, che la solidità del ministero
sia compromessa, se non si ottiene la
pacificazione dell'Irlanda. Tutti i gior-
nali, eccettuato il Daily News, biasi-
mano la politica irlandese del gabi-
netto. Dicesi che Chamberlain surro-
gherà Forster; Dilke diverrebbe mi-
nistro del commercio.

CAPETOWN, 3. — Il Consiglio le-

gislativo domanda che il governo im-
periale riprenda l'amministrazione del
Basutoland, affidata al governatore
del Capo.

CAIRO, 3. — I ministri sotto la
presidenza del Kedive esaminarono gli
atti del processo. Dicesi che il gabi-
netto modificherà la sentenza e il te-
sto ufficiale della sentenza stessa. Fu
comunicato dal gabinetto il paragrafo
della lista civile di Ismail soppressa (?).
Il ministro della guerra ordinò 90
cannoni Krupp.

LONDRA, 3. — Il Times dice che
il governo portoghese presenterà un
progetto aumentando del 60% tutte
le imposte esistenti.

PIETROBURGO, 3. — Il principe
di Bulgaria è arrivato.

VIENNA, 3. — La Camera, discen-
tando la tariffa doganale, votò i diritti
sui grani, orzo, birra, legumi, secondo
il progetto della maggioranza della
commissione. Approvò il progetto di
libera importazione di grani nel Tiro-
lo, Gorizia, Gradisca, Trieste, distret-
to di Adelsberg, Dalmazia ed Erze-
govina.

Lo sciopero dei minatori in Boemia
al Nord è quasi terminato.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

RINGRAZIAMENTO

I fratelli Antonio e Luigi Salmin
e rispettive famiglie profondamente
commossi per la nuova ed irre-
parabile sventura cui dovettero
subire, con la perdita quasi istan-
tanea della loro congiunta

Maria Trevisan-Salmin
ringraziano di vero cuore tutti co-
loro che con diverse dimostrazioni
d'affetto vollero onorare la loro
povera estinta.

COMUNICATO

A proposito dello spettacolo della Cuccagna

Con apposito manifesto veniva pub-
blicato da alcuni abitanti il vicino su-
burbio di Ponte di Brenta che nella
domenica 30 aprile scorso verrebbe
ivi dato lo spettacolo della cuccagna,
e che la banda sociale avrebbe resa
ancora più lieta la festa coll'esecu-
zione di vari pezzi musicali.

Quantunque tale spettacolo, a dir
vero, nulla avesse per sé di attraente
e di straordinarietà pure nella vicin-
anza alla città, pel piacere di godere
una magnifica giornata primaverile e
più specialmente pel desiderio di udire
qualche pezzo concertato, il concorso
di cittadini convenuti a tale diverti-
mento fu abbastanza numeroso.

In generale però ebbero a lamen-
tarsi la poco felice scelta dei pezzi,
inquantoché furono eseguiti soltanto
dei ballabili che riuscirono di poco
effetto e diletto.

Sperano quindi i sottoscritti che in
occasione di nuovi trattenimenti, la
direzione della banda sociale vorrà
darsi premura di far una miglior scelta
dei pezzi da eseguirsi, onde far vie-
maggiormente risaltare il progresso e
la valentia dei componenti la banda
stessa e procurare eziandio maggior
diletto a coloro che tanto apprezzano.

Ponte di Brenta 2 maggio 1882.

ALCUNI ABITANTI.

Prof. Girolamo Pagliano

(Vedi avviso IV Pagina)

SOCIETÀ GENERALE ITALIANA DI MUTUE ASSICURAZIONI A QUOTA FISSA

CONTRO

I DANNI DELL'INCENDIO E DELLA GRANDINE SEDENTE IN PADOVA

Questa Società, entrata ora nell'ottavo anno del suo esercizio, ebbe uno
sviluppo tanto importante e seppe talmente meritarsi la stima e le simpatie
di tutti, da raggiungere una delle migliori posizioni fra le Società congeneri.

In così breve lasso di tempo essa ha già pagato per indennizzo di danni
la non indifferente somma di MEZZO MILIONE di lire. Nel solo ramo
Incendio a tutto il 31 dicembre 1881 ha assicurato una somma capitale
di oltre Cento sessantatré milioni di lire ed il progressivo aumento
dei suoi affari è una prova luminosa della fiducia, che gode ovunque, ed una
garanzia per i suoi assicurati.

Anche in quest'anno detta Società, visti i risultati dell'esercizio 1881, ha
aperto le sottoscrizioni per assicurazioni grandine a prezzi modicissimi,
come si potrà rilevare dalla tariffa sotto segnata.

La Direzione Generale.

Prezzi per ogni cento lire di capitale da assicurarsi

Fumento, Avena, Foglia, Gelsi	L. 3.50
Riso, Granoturco, Lino	> 5.00
Canape	> 7.00
Tabacco	> 10.00
Uva, Frutta, Ortoglie in genere	> 12.00

ASSICURAZIONI GENERALI

DI VENEZIA

COMPAGNIA A PREMIO FISSO

ISTITUITA NEL 1831

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione Nazionale di Milano del 1881

Assicurazioni contro i DANNI DELLA GRANDINE PER L'ANNO 1882

e con polizze per più anni le quali
offrono vantaggi specialissimi.

La Compagnia, come Società as-
sicuratrice a premio fisso, paga i
danni nella loro integrità senza
mai aver bisogno di far ricadere
alcun maggiore aggravio sui propri
assicurati.

Durante i QUARANTASEI anni
precorsi pagò per risarcimento dei
danni di grandine la somma di
L. 51,591,667,71.

In particolare nell'ultimo trien-
nio, superando di molto i risarci-
menti dei periodi anteriori, pagò
il cospicuo importo di L. 8 milioni
193,906,17. 2684

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova
Medicinale Antierpetico e depura-
tivo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia
di persone che l'anno sperimentata. Dessa è
un rimedio positivo per La Calvizia e La Cani-
zia prevenendo anche l'una e l'altra in co-
loro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza
di ridonare in modo permanente il colore alle
capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad
ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle
né la biancheria ed essendo Antierpetico si può
bere senza pericolo di avvelenamento. Ridono
il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che
in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —

Per la Canizia . . . 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor
ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto
all'Università.

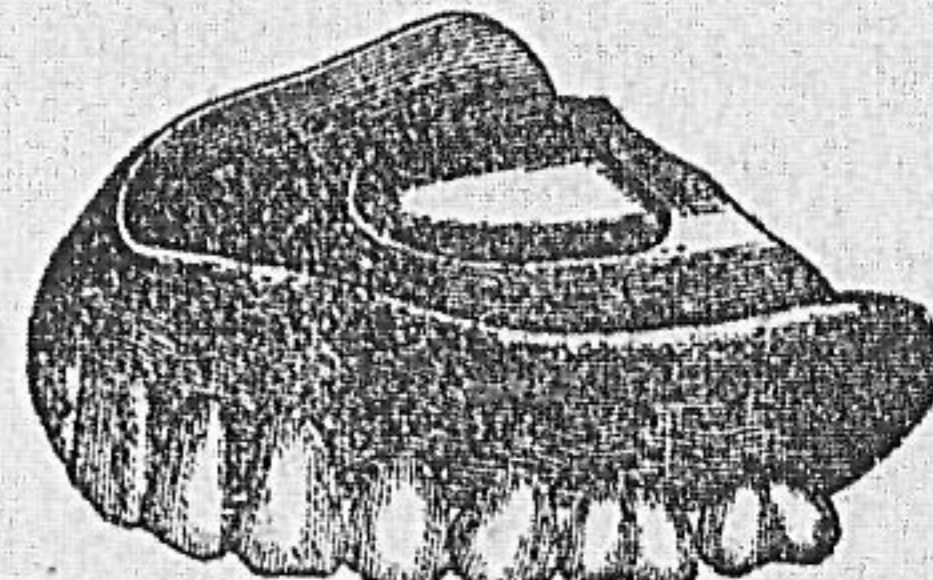
Rappresentante A. Diana via Spirito Santo
N. 1043 — Il Piano. 2657

Premiato Estratto Tamarindo Zanini MILANO

(Vedi avviso in Quarta Pagina)

G. D. STERNFELD

Chirurgo Dentista di Venezia



avverte questa rispettabile cittadinan-
za che giovedì p. v. e così in tal
giorno in ciascuna settimana si recherà
a Padova all'Albergo della Cro-
ce d'Oro ivi rimanendo dalle ore 9
antimeridiane alle 5 pomer. a dispo-
sizione di chi lo richiedesse dell'opera
sua. 2676

Premiata Acqua Acidulo-Ferruginosa
DEL RINOMATO
FONTANINO DI PEJO

1881 Esposizione di Milano 1881

La sola unica Vera acqua di PEJO è l'acqua detta del Fontanino di Pejo. Essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare, ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte.

Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, degli organi digerenti, della respirazione, della generazione e della vescica. — Per la ricchezza del gaz, acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l'acqua del Fontanino di Pejo è maggiormente sopportata dagli stomaci i più deboli, riesce più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite ordinarie condizioni, senza speciale regime di vita.

Eccellente ed igienica bevanda, tanto da sola come mista a siropi, vino o birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i sig. Medici consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esigere sempre bottiglia con capsula invenziata in rosso-rame con impressi le parole acque ferruginose del FONTANINO DI PEJO.

L'Imprenditore **LUIGI BELLOCARI.**

Deposito Generale presso la direzione della Fonte in Verona via Porta Pallio N. 20. — In Padova presso L. Cornelio — Pianeri e Mauro — Durer - Bacchetti — Pertile — Zanetti e Roberti e tutte le farmacie. 2719

I sottoscritti Figli Successori ed unici Eredi Universali del fu **Prof. Girolamo Pagliano** (anche in ordine al suo ultimo testamento del 20 aprile 1881) si permettono ricordarvi che loro soli vendono lo **Sciroppo depurativo** inventato dal Defunto loro Genitore e che da Lui prese il nome di

SCIROPPO PAGLIANO

La Casa di Firenze, fondata nel 1838, non è mai stata soppressa, come fu audacemente e falsamente asserito.

Per evitare la confusione che molti falsificatori cercano di gettare nel Pubblico, diffidate di ogni circolare, lettera e annunci pubblicati da vari Pagliano, coi quali non abbiamo nulla a che fare.

Indirizzare lettere e mandati al solito indirizzo:

Prof. GIROLAMO PAGLIANO, 12, Via Pandolfini, FIRENZE.

Questa è di per sé la migliore delle garanzie; giacché né la Posta, né le Casse pubbliche pagheranno i Mandati, né consegneranno le lettere così indirizzate ad altri che ai vostri devotissimi

ENRICO PAGLIANO (del fu Prof. Girolamo Pagliano)
PIETRO PAGLIANO

Si vende in Padova unico deposito presso **Antonio Fava**, via Turchia, 525, vicino al caffè degli Svizzeri, nell'antico deposito Sanguisughe. (2631)

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
All'Esposizione Industriale Italiana di Milano
1881

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

SI REGALANO 1000 LIRE

e chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **FRAATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) — Napoli. — Prezzo L. 6.

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havene poche.

Deposito in Padova presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo — **G. Merati** parucchiere — **Verona** presso **G. Galli**, Via Nuova — **Castellani**, Emporio Via Bogana — **Venezia** presso **Longega**, Campo S. Salvatore — **Roma** presso **Giardinieri**, 424 Corso — **Mantegazza**, 91 Via Cesarini. — **Torino** presso **G. Meynard** 16 Via Barbaroux — **Galvagna** Via Barbaroux. 2542

MEDAGLIA D'ARGENTO

Deposito e Vendita in ogni città d'Italia con Esposizione

Lettere e Telegrammi Zanini Benigno, Milano

TAMARINDO-ZANINI

GRATIS a richiesta si spediscono listino e istruzioni.

ESIGERE le indicate garanzie per evitare facili inganni.

CONCENTRATO NEL VUOTO CON SPECIALE SISTEMA

ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA MILANO 1881

BENIGNO ZANINI MILANO 191 F S. Angelo Veneto

Esposizione Indust. Italiana -- Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, quoristi, liconfettieri ecc. 2710

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

La Ditta **Otto Tempel d'Amurgo** avvisa il pubblico di avere distro consiglio di celebri Dottori, aperto in Italia un deposito del suo tanto efficace **olio di fegato di merluzzo bianco naturale estratto esclusivamente dai fegati freschi** dei merluzzi pescati nelle isole Lofoden.

Trovati in vendita al minuto in Padova presso la farmacia Bernardi e Durer Bacchetti al ponte di San Leonardo — farmacia Pianeri Mauro — farmacia Luigi Cornelio al prezzo di L. 2,50 il flacone.

Deposito generale per l'Italia presso la Ditta Giuseppe Rossi, Via Doragrossa, N. 22 — Torino. 2726



Antica Fonte PEJO



L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Aqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con imche pressovi Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

Il direttore **C. BORGHETTI.**

In Padova depositi principali presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal signor Pietro Cimegotto Via Pozzetto, 236 C, e dai signori Pianeri Mauro e C. 2705

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI
DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD
PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 maggio per Rio Janeiro, Montevideo Buenos-Ayres e Rosario S. Fe toccando Barcellona e Gibilterra partirà il Vapore

L'ITALIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui Piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova. — In Milano al sig. F. Ballistrero, agente, via Mercanti, 2. 2676

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento